

Recensioni

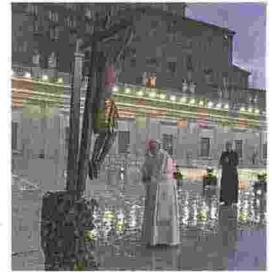
Tre recenti testi analizzano la crisi e le sfide di questo tempo. Idee per il sinodo

di Daniela Verlicchi

Carburante per la grande fucina del sinodo. Da quando papa Francesco ha aperto la grande stagione dell'ascolto, si sono moltiplicate le riflessioni e i libri che approfondiscono il tempo che stiamo vivendo, anche alla luce di quel terremoto nelle pratiche religiose che è stato la pandemia. La riflessione, in realtà, era iniziata già prima (ed è uno dei filoni che da sempre alimenta l'editoria religiosa) ma alcuni testi recenti hanno contribuito a sistematizzare punti di vista originali e interessanti su cosa significhi credere oggi e sul futuro prossimo della Chiesa. Senza alcuna pretesa di completezza, proponiamo alcune novità editoriali, che potrebbero essere d'aiuto per la riflessione nei gruppi



Le copertine dei tre libri recensiti. In alto, papa Francesco durante la Statio Orbis del 27 marzo



Una crisi, da abitare. Perché, come scrive Andrea Riccardi in "La Chiesa brucia", «il mondo contemporaneo non è anticristiano, anzi è segnato da tante domande di spiritualità che possono essere colte dal cristianesimo». L'importante è «non rabberciare»

Leggere la Chiesa al tempo del Covid

sinodali. Parte da un evento di cronaca, drammatico come il rogo che ha distrutto la Cattedrale di Parigi, Notre Dame, nella notte tra il 15 e 16 aprile 2019, il saggio di **Andrea Riccardi**, fondatore della Comunità di Sant'Egidio "La Chiesa brucia. Crisi e futuro del cristianesimo" (Laterza editore, 277 pagine, 20 euro). In quell'occasione, spiega Riccardi, da quel fatto «molti si accorgono di esserle (a Notre Dame, ndr) affezionato. Il rischio della scomparsa della chiesa madre di Parigi dà la sensazione della fine di una presenza familiare». «L'evento - aggiunge poche pagine dopo - ha assunto anche l'aspetto simbolico della scomparsa o del rischio di scomparsa non di una chiesa, ma della Chiesa. Notre Dame brucia. E la chiesa si spegne: è l'immagine del venir meno della madre, nel senso della chiesa, che è alle radici di tanta storia e cultura d'Europa». L'intero saggio analizza e fa entrare concretamente il lettore, attraverso dati e citazioni puntuali, nel cuore

della "crisi" del cristianesimo, non declino, sostiene Riccardi. Un dato su tutti: il raddoppio del numero dei non credenti in Italia (dal 14,2% nel 2009 al 30,6% nel 2020) rilevato da un'indagine Ipsos. Crisi, quindi, ma da abitare come ha detto tante volte papa Francesco. E per capire come, Riccardi torna al rogo di Parigi: «Jerome Fourquet ha osservato di fronte all'incendio - scrive Riccardi - l'emersione di un vasto sentimento di affezione, una specie "d'inconscio spirituale e teologico che fatica a ritrovare il filo della propria storia ma esiste". Non è facile per la chiesa entrare in contatto con questo inconscio. Eppure, se la chiesa cattolica vuole costruire il futuro - anche il proprio - deve provare a trovare i fili del dialogo con esso». Anche perché, come osserva in diversi passaggi Riccardi, «il mondo contemporaneo non è anticristiano, anzi è segnato da tante domande di spiritualità che possono essere colte dal cristianesimo». Nell'ultimo capitolo

del libro, lo studioso dà anche delle chiavi per rispondere a queste domande, delineate in tanti passaggi del magistero di Francesco (tra essi, il ritorno al "Vangelo sine glossa", il riferimento ai poveri come luogo di conversione, la riscoperta del potere dello Spirito, il ruolo delle donne e la fraternità comunitarie e un atteggiamento di simpatia, "patire con" e misericordia con gli uomini di oggi), ma l'indicazione di base è quella di "non rabberciare" di fronte alla crisi, ma guardarla in faccia per aprire orizzonti sul futuro, «con creatività passione, simpatia e carismaticità». Non sarà facile, ma è quello che tenta di fare il sinodo. Altro libro che dall'abisso della crisi del Coronavirus tenta di guardare al futuro della Chiesa è "Quando finisce la notte. Credere dopo la crisi" di **Francesco Cosentino** (Edb Edizioni). Anch'esso non lascia spazio al pessimismo. Cosentino parte già dall'introduzione a chiarire che «da quando Cristo è entrato negli abissi della nostra

morte, ogni ora buia della storia è tempo di Dio. Anzi, come dice Papa Francesco 'tutti quanti noi abbiamo un appuntamento nella notte con Dio, nelle tante notti della nostra vita: momenti oscuri, momenti di peccati, momenti di disorientamento... Egli ci cambierà il cuore e ci darà la benedizione riservata a chi si è lasciato cambiare da lui». Non è ottimismo incondizionato, o a buon mercato, però quello di Cosentino. La crisi (in questo caso, intesa soprattutto come calo della pratica religiosa reso evidente dalla pandemia) non passa magicamente ma ci sono strade per guardare oltre. Anzitutto, scrive, «avere il coraggio di cambiare e scegliere finalmente la terra promessa, senza rimpiangere le cipolle d'Egitto», il «coraggio di una nuova immaginazione». Ma anche un discernimento che ci trovi pronti a svuotarci un po' per fare «spazio a lui», a partire dalla riscoperta della nostra fragilità: «tempo - scrive - di lasciare andare molte cose e

concentrarsi sull'essenziale». Infine, su questi temi, diamo la parola direttamente a **Papa Francesco**. In "Oltre la tempesta. Riflessioni per un nuovo tempo dopo la pandemia" (Bur Rizzoli), sono sintetizzati i contenuti di un'intervista rilasciata dal pontefice a Fabio Marchese Ragona esattamente un anno fa, con una serie di contributi, nella seconda parte del libro, di David Sassoli, Edith Bruck, Andrea Riccardi e Noa. Il valore di questo testo sta proprio in una sistematizzazione di buona parte del pensiero di Francesco sulla pandemia. Dal quel celebre "Nessuno si salva da solo" pronunciato nel vuoto di una piazza San Pietro deserta, il 27 marzo 2020, all'invito al vaccino come «opzione etica», passando attraverso la denuncia dell'aborto e della mancata accoglienza dei migranti come emblemi della cultura dello scarto. Un utile, quasi indispensabile, bigliami del pensiero di papa Francesco per questo tempo.

